

“Dov'è la tua gioia?... Venga il tuo Regno perché la nostra gioia sia piena”

Missione Giovani (23 marzo - 4 aprile 2009)

ARCIDIOCESI DI FERRARA-COMACCHIO

“La strada da percorrere è la strada” dichiarano gli organizzatori a conclusione della Missione Giovanile “Dov'è la tua gioia?...Venga il tuo regno perché la nostra gioia sia piena” (23 marzo – 4 aprile) realizzata da circa 140 giovani di parrocchie, movimenti e associazioni della diocesi e di altre città italiane. L'incontro “on the road” si è rivelato una chance per assumere e condividere le difficoltà del mondo giovanile di oggi, in particolare di quella parte che vive letteralmente “in strada” o fuori le mura della fede. Sono molte le necessità e problematiche giovanili che interpellano la società attuale (disoccupazione, uso di sostanze stupefacenti, suicidi e tentativi di suicidio, depressione, patologie alimentari, ecc.) ed è gravosa, allo stesso tempo, la perdita di valori formativi e punti di riferimento condivisi. Per far fronte ad una prospettiva sempre meno carica di certezze, speranza e progettualità, i giovani cattolici sono usciti dai luoghi canonici per incontrare i loro coetanei, affinché non si percepissero soli nelle difficoltà del nostro tempo - ovvero individui inascoltati e allo sbando - ma sentissero di potersi esprimere e appartenere ad una famiglia più ampia: la famiglia cristiana che attorno a loro si stringe. Incontrare i coetanei nei loro luoghi di vita (scuole, piazza, strada, discoteca), ascoltare i loro bisogni interiori e materiali, accogliere il dolore delle loro ferite è quanto hanno desiderato dunque fare i giovani missionari di Ferrara-Comacchio in un atteggiamento di fratellanza e condivisione del cammino - arduo ma prezioso e affascinante - della crescita e più in generale della vita. La missione, a cura del Servizio per la Pastorale Giovanile e articolata nel corso di due settimane, ha previsto un programma di eventi all'insegna dell'incontro, dell'ascolto, del dialogo e della festa. Al centro dell'iniziativa, infatti, una riflessione sul valore della gioia, che dovrebbe poter caratterizzare l'uomo, e in particolare il giovane, anche nelle situazioni più difficili. Già nel mese di gennaio l'Arcivescovo S.E. Mons. Paolo Rabitti aveva scritto una Lettera ai giovani sottolineando: “Oggi molte persone sono spesso preda ad un sentimento di insoddisfazione di tutto e di tutti. Credo che manchi la cosa più importante: la gioia e la serenità [...] La gioia vince ogni noia, perché è vita che cammina verso un obiettivo, perché è tempo donato e non preteso, perché è vittoria sulla solitudine. “ Un richiamo importante a non rinchiudersi in se stessi, a non sentirsi soli e un invito a riscoprire il valore della solidarietà e dell'aiuto scambievole tra i giovani in risposta anche all'allarmante aumento del 34% di disoccupazione a Ferrara da gennaio ad oggi. L'iniziativa, inserita nel Piano Pastorale Diocesano “Venga il tuo Regno” proposto dall'Arcivescovo S.E. Mons. Paolo Rabitti per l'Anno Paolino, si è collocata nell'itinerario triennale nazionale “Agorà” tracciato dalla Conferenza Episcopale Italiana che ha dedicato l'anno 2009 alla dimensione culturale e sociale dell'evangelizzazione nel tema “Fino ai confini della terra”. Domenica 22 marzo, a conclusione del week end di formazione nella Parrocchia di Cassana, S.E. Mons. Paolo Rabitti ha fatto visita ai giovani missionari. L'Arcivescovo ha avuto per loro parole di stima, apprezzamento e di incoraggiamento. Tre gli inviti principali: alla gioia, all'umiltà e alla povertà. “Non portate né borsa, né bisaccia, né calzature, né due tuniche” - ha esortato richiamando le parole evangeliche - “abbiate un cuore puro per essere trasparenti davanti a Dio e davanti agli uomini” - ha concluso. La prima settimana di missione ha visto la partecipazione di un gruppo della **Scuola di Evangelizzazione delle Sentinelle del Mattino di Pasqua** fondata in Italia da **Gianni Castorani** sull'esperienza francese **Jeunesse Lumière** guidata da p. **Daniel Ange**. La seconda settimana invece ha goduto del contributo di un gruppo della **Comunità Nuovi Orizzonti** fondata da **Chiara Amirante** e del gruppo musicale pop/rock **Carisma** nato da un'idea del cantautore Federico Colombo. La giornata tipo dei missionari ha previsto alle 6.50 la preghiera delle lodi mattutine, alle 7.15 la colazione e subito dopo l'impegno nei vari servizi. Le 12.30 hanno segnato l'orario del pranzo, seguito nel primo pomeriggio dagli incontri di strada, fra i ragazzi della città. Alle 19 si è quotidianamente celebrata la S. Messa e alle 20 si è consumata la cena preparata da volontari. Le serate della missione hanno alternato momenti di svago, condivisione e preghiera ad eventi speciali quali le “La Luce nella Notte” e la serata “Ballo senza sballo”. La missione si è realizzata con il patrocinio del **Comune di Ferrara** e della **Provincia di Ferrara**, grazie ai contributi di **Cassa di Risparmio di Ferrara** e **Fondazione Carife**.

Gli ambiti di attività

Incontri scolastici: in collaborazione con gli Istituti Superiori della città si è realizzato un programma di incontri sul tema della gioia. Questi, della durata di un'ora, hanno previsto una presentazione della classe, una breve testimonianza di vita e un tempo di confronto a partire da riflessioni o domande scritte. A raccontare la propria esperienza su tematiche di varia natura in rapporto alla gioia (droga, alcol, depressione, famiglia, adolescenza, malattia) alcuni giovani missionari delle realtà ecclesiali della diocesi, della Scuola di Evangelizzazione Sentinelle del Mattino di Pasqua e della Comunità Nuovi Orizzonti.

"Incontra Giovani" ai crocicchi delle strade: gli incontri pomeridiani di strada hanno avuto luogo tutti i giorni attorno a tre nodi del centro cittadino (Piazza Trento Trieste, via San Romano, Piazza Savonarola) a partire dalle ore 14. L'approccio con i passanti ha portato all'ascolto delle più varie esperienze di vita e al dialogo con le più diverse opinioni sulle domande fondamentali dell'uomo. A questo tipo di attività hanno contribuito in maniera particolare alcuni seminaristi della diocesi.

La Luce nella Notte: mercoledì 25 marzo 540 ragazzi che passeggiavano nel centro cittadino sono entrati in Duomo deponendo una preghiera scritta e un lumino acceso ai piedi del SS. Sacramento; molti altri sono stati incontrati in strada durante momenti di ascolto. La serata, denominata "La Luce nella Notte", si è conclusa alle ore 2.00 con la celebrazione della S. Messa. All'ingresso è stato posto uno striscione che recitava "La Luce Nella Notte. Dio ti ama e ti perdona" mentre sul sagrato è stato innalzato un gazebo gonfiabile dell'Agorà dei Giovani. Una settantina di giovani missionari, una ventina i sacerdoti giovani presenti. L'iniziativa si è ripetuta mercoledì 1° aprile, con altrettanta notevole partecipazione sempre in occasione della serata universitaria.

Discoteca: sabato 28 marzo dalle ore 24 presso la discoteca 500 di Vigarano Mainarda (FE) si è tenuta una serata intitolata "Ballo senza sballo". Alla consolle il seminarista delle Sentinelle del Mattino di Pasqua Gianni Castorani: "Non sballatevi ma aprite il vostro cuore all'amore perché solo l'amore può illuminare il vostro cuore" ha detto al termine di un intervento che raccolto gli applausi della platea danzante. All'ingresso si sono tenuti dialoghi a tu per tu sul tema della gioia e sul valore di una vita libera dalle dipendenze. Esternamente un gruppo di missionari ha animato il grande gazebo dell'Agorà con musiche dal vivo, con un punto di ascolto e la distribuzione di tè caldo.

Prostituzione: venerdì 27 marzo alcuni giovani missionari si sono recati nel corso della notte fra i luoghi di prostituzione della città di Ferrara con l'accompagnamento di una unità della Comunità Papa Giovanni XIII. Pulmino, chitarra e bongos l'equipaggiamento dei missionari che, al riguardo, parlano di un'esperienza emotivamente e umanamente molto forte. Le ragazze, prevalentemente ventenni e nigeriane, hanno condiviso brevemente le loro storie purtroppo segnate dal dolore e dall'indifferenza.

A scaldare il cuore delle ragazze – nel freddo di una serata in abiti succinti – gli abbracci scambievoli di amicizia e solidarietà con i giovani missionari che dicono di aver ricevuto molto più di quanto loro stessi abbiano potuto dare. Gli incontri in strada si sono conclusi con balli e canti tradizionali africani.

Voci sulla missione

Katrine Turola (26 anni, Parrocchia Cassana): Per la prima volta ho dato testimonianza della mia vita ad una classe di studenti. Dai loro quesiti ho percepito molta curiosità, un profondo desiderio di parlare, condividere e non stare soli. I giovani hanno molto da dire e da dare. A “La Luce nella Notte” è venuta una mia amica non credente: dopo essere stata molto davanti a Gesù Eucaristia ha detto di aver scoperto che Dio è amore e non una regola.

Federica Massari (Comunità Nuovi Orizzonti): Mi ha colpito l’unità tra le varie realtà ecclesiali della diocesi ma anche la convinzione con cui abbiamo dato la nostra testimonianza. Proprio questa ha stupito chi ci ha incontrati. Dov’è la mia gioia? Nel dire la verità agli altri: se dono qualcosa di vero, dono qualcosa di eterno, una gioia che non finirà mai.

Mauro Tuzza (Comunità Papa Giovanni XXIII). Dov’è oggi la gioia dei giovani? Spesso nella soddisfazione del consumismo. Se le domande profonde dei giovani emergono solo durante eventi straordinari come la missione, significa che nell’ordinarietà della vita ad esse non si dà spazio. Su cosa puntare? Sull’ascolto e sul farsi carico delle problematiche dell’altro. C’è differenza tra risolvere e farsi carico delle difficoltà altrui. Se non necessariamente risolveremo i problemi del fratello, avremo camminato con lui, saremo stati al suo fianco.

Elena Ferrarini (23 anni, Parrocchia Santa Caterina Vegri). Mi ha colpito la disponibilità e apertura dei giovani nei nostri confronti. Dell’incontro nei luoghi di prostituzione conservo la gioia del ballare, pregare, danzare insieme, la libertà, che hanno percepito, di poter essere se stesse. Toccante vedere cadere le maschere di queste ragazze lasciate ai margini della società. Stando con loro ricevo più di ciò che dai.

Stefano Pivari (28 anni, Parrocchia Tresigallo). Mi ha colpito l’accoglienza reciproca tra noi missionari di varie realtà ecclesiali. Gioia è anche sentirsi accolti, non giudicati, amati. Da Gesù mi sono sentito particolarmente amato davanti al Santissimo Sacramento, dove mi sono commosso e ho avvertito che Dio è forza e amore.

Francesca Elefante (23 anni, Sentinelle Mattino di Pasqua). Nel pomeriggio ho parlato con 3 ragazzi cosiddetti ribelli e trasgressivi. Con piercing, abiti stracciati, rabbia verso la società, la Chiesa e Dio. Piano piano si sono aperti, hanno accettato di entrare in relazione e... sono perfino venuti in Duomo a “La Luce nella Notte”.

Giovanni Bugli (26 anni, Comunione e Liberazione) La missione ha superato le mie aspettative. Mi lascia nuovi rapporti ma anche la responsabilità di accogliere e rispondere a tutto ciò che abbiamo incontrato. Ora dovremo essere testimoni nei nostri ambienti di vita, portando Cristo nelle relazioni. Se nei rapporti non c’è Lui, questi saranno sempre deludenti.

Marco Borgatti (28 anni). Il frutto più grande della missione è un risveglio della fede e un rinnovamento spirituale in noi che vi abbiamo partecipato. Forti legami di amicizia, amore, fede si sono venuti a creare tra i giovani della diocesi, con la fraternità delle Sentinelle del Mattino di Pasqua e la Comunità Nuovi Orizzonti. Mi ha colpito la semplicità con cui sono avvenuti i contatti durante le

serate "La Luce nella Notte": i giovani radunati nella piazza si sono dimostrati disponibili e attenti, aperti al dialogo e volentieri hanno accettato l'invito ad incontrare Gesù Eucaristia. Questa missione segnerà profondamente la nostra città e darà nuovo slancio per attuare sempre meglio l'invito a predicare il vangelo a tutte le genti.

Giacomo Forini (Azione Cattolica). Questa missione serve a noi missionari. Fa molto riflettere sul modo di porci nei confronti dei ragazzi e di trasmettere l'insegnamento di Gesù nei gruppi e nelle parrocchie.

Laura Neri (25 anni, Comacchio). È Gesù che invita. Noi missionari uscivamo dalla cattedrale e a gruppi le persone entravano, "sembravano" chiamate, guidate. "Io sono ateo", "io non entro in chiesa dalla Prima Comunione"... e poi entravano!! Almeno otto postazioni per le confessioni: ogni volta che rientravo c'erano ragazzi diversi. Credo, Gesù, che anche solo un attimo alla tua presenza può davvero cambiare la vita. E la gioia che tu dai a noi sia per tutti.

Valentina Bosi (21anni). Avevo tanta, tanta, tanta paura, perché per la prima volta uscivo in strada ad invitare le persone a condividere ciò che per me è importante, gioia e amore. Dopo aver lasciato "a bocca aperta" e "senza fiato" una ragazza che si diceva atea - senza nemmeno ricordarmi come - è cambiato tutto in me e non ho più avuto paura.

Elena Cavestro (23 anni, Rinnovamento nello Spirito Santo). La gioia traspariva dagli occhi di tutti i missionari, Gesù era in tutti noi. Usciti dalla cattedrale abbiamo rivolto ai passanti un invito che era per tutti e al contempo personale. Ogni incontro mi ha dato coraggio per continuare a vivere nella fede. Ai "crocicchi delle strade" abbiamo trovato i giovani disposti a dialogare e ascoltare. Nello loro parole abbiamo colto la voglia di conoscere e di essere ascoltati. Bello vedere come la nostra gioia li abbia colpiti tanto da spingerli ad aprirci i loro cuori.

Mariarita Farinelli (26 anni, Comacchio). La Luce nella Notte... è la luce che ho visto negli occhi dei missionari, negli occhi di tutti i giovani che anche solo per poco tempo, hanno incrociato lo sguardo del Signore. È lo stupore, la gratitudine di chi si lascia incontrare da Lui e si riscopre figlio infinitamente amato, da sempre cercato, voluto e salvato. È il suo amore che abita la nostra fragilità, la nostra umanità, e diventa forza che ci spinge verso l'altro, verso ogni persona che, anche solo un istante, incrocia la nostra vita.

Vincenzo Pisciotta (Rinnovamento nello Spirito Santo). Per la prima volta ho visitato luoghi di prostituzione. Molto forte il momento in cui la ragazza che stava prostituendosi mi ha benedetto con un segno di croce sul capo. Avevo notato il suo non sentirsi all'altezza di un momento con noi....mi chiedo quanto io sia all'altezza di chiamarmi cristiano. Ci prederanno nel regno dei cieli.

Irene Ciambezi (Comunità Papa Giovanni XXIII). La missione mi lascia un desiderio di continuità e fedeltà nell'ascolto dei giovani. Occorre essere gruppo missionario per il resto dell'anno. Mi ha colpito l'unità e comunione nella diversità di carismi ed esperienze. Alcuni giovani si sono domandati "come faccio a trovare l'amore?" Ho risposto con le parole di Michel Quoist: "Dio ha pensato a te dall'eternità per lei e lei per te. Un giorno vi incontrerete e vi troverete": Bello aver potuto dare la testimonianza del mio matrimonio e dell'esperienza della mia casa famiglia. Ho trascorso la prima *Luce nella Notte* al telefono con un giovane con gravi problemi di alcol. Al mio invito ci ha raggiunti in Duomo e dopo un paio di ore si è confessato.